

il faticar nò, ci rincresce solamente il faticar per Dio. Non è il travaglio, che da noi si abborrisce, ma si abborrisce soltanto, quando esso è per Dio. Passar le notti intiere nelle veglie, è poco; stare alquante ore nel Coro, è troppo. Tener tutto il giorno certe carte in mano, è nulla; tenerne certe altre per poche ore, che si rist ringono in un' ora sola, è molto. Intervenire ad alcune visite, che si fan per genio, non genera mai noja; farne alcune altre, che si debbon fare per obbligo, subito reca nausea. Non siam mai infermi, quando si dee faticare per nostro gusto; dovendolo per dar gusto a Dio, non abbiam mai fanità. E intanto qual frutto ne ricaviamo? *Nihil, nihil capimus*. Così dicean gli Appostoli, alloracche erano stati *tota nocte laborantes*. Bisogna faticar di giorno, per far buona pesca. Appostoli, quali voi sietè, travagliar nella notte del secolo, è un prender nulla; *nihil capimus*. Dove se voi faticherete nel giorno della Chiesa, quivi troverete la vostra beatitudine, che formerà il vostro Paradiso; e potrà a ciascuno di voi assicurare il real Profeta; *Labores manuum tuarum quia manducabis, beatus es, & benè tibi eris*.

Lucæ 5. v.  
5.

Psal. 127. v.  
10.

